

fuoridaqui **Officina** integrazione sociale e culturale

Galleria Civica e Cappella dei Celestini
Potenza, 26 e 27 maggio 2016

Manifestazione inserita nel programma del "Maggio potentino"

Progetto realizzato da [Basilicata Culture](#) e [Carte Soc. coop.](#) in collaborazione con:
Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata
Regione Basilicata | Comune di Potenza

Convegno: L'Europa dell'inclusione sociale. I programmi regionali e nazionali, dal PON Legalità al PO FSE 2014-2020. Esperienze realizzate e nuove idee.

Sintesi degli interventi.

Valeria Enrico *Assessore Politiche sociali Comune Potenza*

Fuoridaqui ha dato vita a due giorni intensi, approfondendo un tema ampio e più che mai attuale e dalle mille sfaccettature.

Numerosi sono stati gli obiettivi raggiunti dal Comune di Potenza in merito al fenomeno dell'immigrazione. Il numero dei migranti sul territorio è fluttuante: attualmente ve ne sono poco più di 300. Tra le iniziative portate a termine con successo uno Sportello destinato perlopiù ai richiedenti cittadinanza, chiuso ad aprile con l'auspicio di rinnovarlo a breve. Sono stati inoltre messi in campo 5 progetti rivolti a 35 migranti che hanno portato, tra l'altro, della rinascita Villa del Prefetto con la collaborazione di associazioni come Legambiente, Avis e WWF.

Con l'Università di Basilicata è invece allo studio la realizzazione di corsi di lingua L2. E' necessario continuare a promuovere attività volte allo scambio, al confronto e all'inclusione sociale.

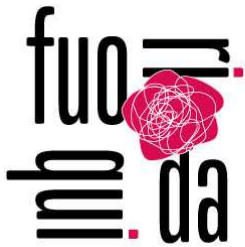
Francesco Pesce *Autorità di gestione FSE 2007-2013 e 2014-2020*

L'inclusione sociale è un problema così grande che dovrebbe avere un programma a sé, poiché la povertà diffusa dei nostri tempi contribuisce ad innalzare lo stress sociale.

La vecchia programmazione è stata molto importante soprattutto perché ci ha permesso di fare il punto sulla situazione, e di fatto ha messo in evidenza il grande impegno dei singoli operatori. Il vecchio programma, però, non prevedeva un "Forum", cioè un momento di condivisione e di confronto fra tutti i vari attori che si occupano del sociale. Ed è proprio questo che si vuole costruire attraverso il finanziamento previsto dall'ASSE 29 che ammonta a circa 73 mln. Il programma 2014-20 porterà a un sito di condivisione delle esperienze, degli interventi e delle criticità di chi opera in questo settore.

L'obiettivo comune è quello di fare programmazione vera e di cooperare con i dipartimenti e le associazioni di diverso tipo della Regione.





fuoridai **Officina** integrazione sociale e culturale

Galleria Civica e Cappella dei Celestini
Potenza, 26 e 27 maggio 2016

Manifestazione inserita nel programma del "Maggio potentino"

Progetto realizzato da [Basilicata Culture](#) e [Carte Soc. coop.](#) in collaborazione con:
Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata
Regione Basilicata | Comune di Potenza

Ad esempio è cominciata una collaborazione virtuosa con il Dipartimento della Salute regionale, infatti anche se la popolazione decresce, aumenta esponenzialmente la richiesta di servizi, poiché è in atto un progressivo invecchiamento della cittadinanza.

L'obiettivo è quello di fare programmazione vera e soprattutto di raggiungere risultati apprezzabili alla fine del Settennato.

Maria Rosaria Petraccone

Su delega del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale.

La nostra amministrazione regionale è il fiore all'occhiello dell'amministrazione penitenziaria italiana. Soprattutto per tutto ciò che riguarda il necessario percorso di inclusione sociale seguito dai cittadini reclusi nelle carceri lucane. Per attuarlo sono state seguite le linee guida nazionali, ma la necessaria tutela della sicurezza non ha mai ostacolato le occasioni che devono permettere il cambiamento della persona. Il programma seguito negli anni scorsi e che verrà continuato negli anni a venire verrà illustrato da Giuseppe Palo.

Rosaria Lamorte del CESTRIM *operatrice per le vittime di tratta referente di Libera*

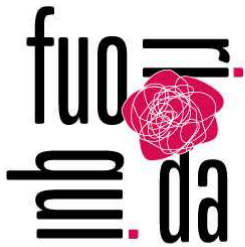
Il CESTRim ha partecipato al bando Valore donna con 3 progetti che hanno coinvolto 30 donne di varie nazionalità: iraquene, nigeriane, marocchine e anche italiane.

Il primo progetto "Acconciature dal mondo" ha coinvolto donne vittime di tratta e di sfruttamento della prostituzione già inserite nel programma di sostegno o che lo avevano appena terminato ma che hanno scelto di restare nel territorio regionale. Il progetto si proponeva di fornire aiuto psicologico e sociale, sostegno all'avviamento al lavoro e al raggiungimento dell'autonomia.

I progetti "Restituire dignità" e "Sapore di riscatto" si sono rivolti a donne vittima di violenza di genere e avevano come obiettivo l'empowerment professionale, l'autonomia lavorativa e il sostegno all'inserimento in azienda, tutti risultati che si è cercato di raggiungere sempre analizzando i singoli bisogni e potenziando il senso di responsabilità delle utenti.

Le criticità riscontrate durante lo svolgimento dei percorsi formativi sono addebitabili soprattutto all'eterogeneità delle aule, e quindi sono di carattere socio-culturale e religiose, oltre che linguistico poiché non tutte le ragazze parlavano correttamente italiano.





fuoridaqui **Officina** integrazione sociale e culturale

Galleria Civica e Cappella dei Celestini
Potenza, 26 e 27 maggio 2016

Manifestazione inserita nel programma del "Maggio potentino"

Progetto realizzato da [Basilicata Culture](#) e [Carte Soc. coop.](#) in collaborazione con:
Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata
Regione Basilicata | Comune di Potenza

Purtroppo quasi nessuna delle donne formate è riuscita ancora a trovare un inserimento lavorativo stabile, ma ognuna di loro ha tratto beneficio dal percorso svolto che ha permesso loro di riprendere in mano la loro vita.

Valentina D'Urso *Ministero Interno PON Legalità*

Fuoridaqui rappresenta un'occasione preziosa per il Ministero dell'Interno, responsabile del PON Legalità, per far conoscere le finalità di questo programma ed illustrare le esperienze passate legate al PON Sicurezza.

Il PON Legalità segue al PON Sicurezza 2007-2013. Sono numerosi gli elementi del PON Sicurezza che è possibile riprendere e impiegare nel PON Legalità per quel che concerne l'inclusione sociale. Il PON Sicurezza muoveva dalla premessa che per portare sviluppo in alcune zone del paese (ad es. Sicilia, Campania, Puglia) era necessario incidere su alcune condizioni di sicurezza: interventi di carattere tecnologico (videosorveglianze) e interventi sul tessuto sociale (recupero beni confiscati, azioni integrate di soccorso, accoglienza e integrazione attuate grazie all'Asse 2 del PON). Altre attività si rivolgevano infine a fasce deboli come gli ex detenuti.

E in quest'ultima linea si inserisce il PON Legalità: occorre agire sul tessuto amministrativo con il rafforzamento di alcune capacità nel contrastare la corruzione, favorire la trasparenza e prevenire fenomeni di marginalità. Il PON Legalità amplia alcune linee di intervento del PON Sicurezza.

Giuseppe Palo *Ministero della Giustizia Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Puglia e la Basilicata*

L'Amministrazione Penitenziaria regionale ha avviato processi che partono dal basso con l'obiettivo di creare reali prospettive di inserimento della popolazione carceraria. Ha quindi inteso relazionarsi con la Regione Basilicata che ha dimostrato grande interesse e sensibilità a questi temi promuovendo un programma pluriennale di interventi.

Vi è un bisogno nascosto nel nostro sistema penitenziario: un diritto di cittadinanza che si realizza attraverso il lavoro. Si è quindi intervenuti cercando di attuare un salto di qualità nel campo della formazione professionale che spesso presenta non pochi limiti: molta formazione, poca occupazione. Non ha senso creare programmi formativi senza una reale possibilità di tradurli in occasioni di lavoro e di reinserimento sociale.





fuoridai **Officina** integrazione sociale e culturale

Galleria Civica e Cappella dei Celestini
Potenza, 26 e 27 maggio 2016

Manifestazione inserita nel programma del "Maggio potentino"

Progetto realizzato da [Basilicata Culture](#) e [Carte Soc. coop.](#) in collaborazione con:
Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata
Regione Basilicata | Comune di Potenza

Vale la pena lavorare rappresenta oggi una buona prassi addirittura a livello europeo, una filiera corta che è un modello rispetto ad altre realtà ed altri contesti internazionali. Qui in Basilicata infatti è possibile relazionarsi con le autorità e le amministrazioni ricevendo subito risposte concrete e sostegno. Nel complesso si cerca insieme di immaginare sempre di più una vera e propria economia carceraria, un sistema d'impresa che metta insieme le realtà carcerarie della regione. Sono numerose le iniziative di successo realizzate nelle case circondariali lucane nell'ambito del progetto *Vale la pena lavorare*: a Melfi sono stati realizzati un laboratorio e un impianto apistico, con la collaborazione della Cooperativa Sociale Bioflores ed il sostegno del Ministero dell'Agricoltura. Grande successo anche per l'iniziativa "Adotta un'arnia". Sempre all'interno del carcere di Melfi sono stati piantati 900 ulivi con l'obiettivo di avviare in futuro un mini frantoio. Nel carcere di Potenza invece ha dato i suoi frutti la coltivazione di zafferano. Tra i prossimi progetti vi è quello di avviare una produzione di miele allo zafferano.

Si cercherà poi di istituire in Basilicata un museo permanente partendo da oggetti provenienti da rifiuti carcerari riportati a nuova vita dai detenuti.

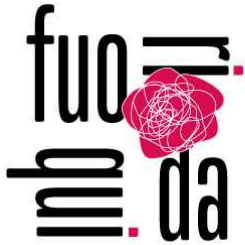
Giuseppe Romaniello *Aprof-il*

Vale la pena lavorare è un programma innovativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi di formazione professionale ed inclusione sociale e lavorativa dei detenuti. Uno degli interventi più riusciti è stato quello di potenziamento della Biblioteca interna al carcere di Melfi. Inoltre sono stati avviati corsi professionalizzanti di base, sia a Potenza che a Melfi, che hanno coinvolto 1022 detenuti con corsi di breve durata diretti sia alla specializzazione che alle conoscenze relative al mondo del lavoro in generale e, che sono culminati in tirocini formativi. Anche la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del settore è stata curata attraverso corsi annuali che hanno coinvolto 910 unità. La Comunicazione dei vari progetti è stata agevolata dall'attività teatrale e cinematografica che ha portato alla produzione di cortometraggi, uno dei quali: "Ho chiesto scusa" è stato proiettato in tutti i cinema regionali durante la settimana del Cinema.

Franco Di Ginosa *Ageforma*

Il progetto *Vale la pena lavorare* ha rappresentato un salto di qualità che merita di essere raccontato e portato avanti nel tempo partendo dall'idea della centralità della formazione nel





fuoridaqui **Officina** integrazione sociale e culturale

Galleria Civica e Cappella dei Celestini
Potenza, 26 e 27 maggio 2016

Manifestazione inserita nel programma del "Maggio potentino"

Progetto realizzato da [Basilicata Culture](#) e [Carte Soc. coop.](#) in collaborazione con:
Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Puglia e la Basilicata
Regione Basilicata | Comune di Potenza

sistema educativo e la centralità nel recupero della persona detenuta. In carcere le persone vivono vite *sospese*. La formazione riesce a dare un senso al dopo, un senso alla vita dei detenuti. Le azioni di Vale la pena lavorare hanno inoltre trasmesso benefici non solo ai detenuti ma anche agli operatori delle stesse realtà formative.

Con *Vale la pena lavorare* si è inteso costruire una rete fra tutti i soggetti entrati in contatto nell'ambito di questo programma (enti, associazioni, imprese) promuovendo la co-progettualità ed il co-monitoraggio delle azioni. Il risultato è stato l'accrescimento e la valorizzazione del programma.

Le iniziative di work experience hanno riguardato ad esempio il recupero ed il restauro di manufatti lignei, percorsi di tecnica della coltivazione dei funghi, piantagione di 900 ulivi nella casa circondariale di Melfi.

Tutti i programmi formativi hanno consentito il recupero di esperienze pregresse e l'acquisizione di nuove competenze da spendere nel corso delle attività di reinserimento sociale dei detenuti.

Luana Franchini Associazione Athena Sapori Migranti

Due sono stati i progetti portati avanti dall'Associazione Athena che rappresentano veri e propri moltiplicatori di potenzialità soggettive: *Sapori migranti* (con l'obiettivo di integrare i sapori nel passato e nel futuro) e *Io donna*. Sono stati rivolti a donne in difficoltà (sottoposte a molestie, stalking, violenze familiari), quasi la metà di origine straniera. Il primo progetto non ha solo permesso di acquisire competenze nel campo della preparazione agli alimenti, ma ha anche fornito utili indicazioni per attivarsi nella ricerca di un'occupazione (come scrivere un cv, come sostenere un colloquio di lavoro ecc.). Alcune allieve del corso sono state assunte con contratti a tempo indeterminato, altre con contratti di collaborazione occasionale.

Io donna consiste invece in un progetto bellissimo che rappresenta un valore aggiunto nella programmazione 2007-2013.

Sono stati 10 i progetti finanziati che hanno coinvolto non più di 100 donne in tutto con risultati straordinari in quanto 20 di loro alla fine del percorso sono state fortemente motivate nella ricerca del lavoro.

